

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-03-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	21/03/2018	7	Temporalì, nuova allerta meteo diramata dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	21/03/2018	17	Ex sito di stoccaggio rifiuti Ilside, niente bonifica Il Comitato: "Nessuno spiraglio per la sicurezza" <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	21/03/2018	7	Temporalì, nuova allerta meteo diramata dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	21/03/2018	17	Voragine, crolla il muro di un edificio <i>Francesco Biondi</i>	5
METROPOLIS NAPOLI	21/03/2018	10	Dissesto idrogeologico Ecco 300mila per il Fauto <i>Mauro De Riso</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	20/03/2018	8	Sicurezza sismica : confronto tra Genio Civile e Ordini professionali <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	21/03/2018	27	Incendi, aggiornato il catasto <i>Redazione</i>	8
ROMA	21/03/2018	26	Voragine, ancora paura in via Santa Caterina <i>Domenico Vigliotti</i>	9
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	21/03/2018	5	Castellammare allagata Motonave urta il molo <i>Romolo Rossi</i>	10
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	21/03/2018	11	Solfatara, il deserto dopo la strage = Tutto fermo al giorno della strage E così alla Solfatara visitatori addio <i>Nn</i>	11
GAZZETTA DI CAPITANATA	21/03/2018	42	Distributore di carburanti in fiamme su viale Sauro Caccia aperta ai piromani <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI TARANTO	21/03/2018	42	Senza acqua disagi in vista <i>Francesco Romano</i>	14
MATTINO	21/03/2018	10	Fuga di gas, esplode un palazzo morti da eroi due vigili del fuoco = Esplode un palazzo: 3 vittime, due sono pompieri <i>Lara Sirignano</i>	15
quotidianodipuglia.it	20/03/2018	1	Esplode un palazzo a Catania: - tre morti, due vigili del fuoco <i>Redazione</i>	16
napoli.repubblica.it	20/03/2018	1	Nuova allerta meteo in Campania: venti forti e temporali per 24 ore <i>Redazione</i>	17
napoli.repubblica.it	20/03/2018	1	Ischia, isola dei terremoti "Rischio ignorato a lungo, serve inversione di tendenza" <i>Redazione</i>	18
napolitoday.it	20/03/2018	1	Maltempo: crolla un muro a Giugliano <i>Redazione</i>	20
napolitoday.it	20/03/2018	1	Temporalì e forti raffiche di vento a Napoli: le previsioni <i>Redazione</i>	21
napolitoday.it	20/03/2018	1	Meteo, allerta della Protezione civile: piogge e temporali per 24 ore <i>Redazione</i>	22
napolivillage.com	20/03/2018	1	CRONACA: Meteo, dalle 15 allerta Gialla su tutta la Campania <i>Redazione</i>	23
napolivillage.com	20/03/2018	1	POLITICA: In commissione Ambiente l'organizzazione delle attività di deblattizzazione <i>Redazione</i>	24
salernonotizie.it	20/03/2018	1	Maltempo: dalle 15 allerta meteo Gialla su tutta la Campania <i>Redazione</i>	26
salernotoday.it	20/03/2018	1	Nuova allerta meteo in Campania: le previsioni della Protezione Civile <i>Redazione</i>	27
occhiodisalerno.it	20/03/2018	1	Maltempo nel salernitano: allerta meteo in tutta la Campania <i>Redazione</i>	28

Temporalì, nuova allerta meteo diramata dalla Protezione civile

[Redazione]

CASERTA - La Protezione civile della Campania ha emanato una nuova allerta meteo per piogge e temporalì valevole fino alle 15 di oggi. Sull'intero territorio regionale insisterà un rischio idrogeologico di colore giallo per l'impatto al suolo derivante dalle precipitazioni. Il quadro meteo evidenzia rovesci o temporalì che in alcuni puna del territorio potrebbero essere anche intensi. -tit_org-

Bellona A sei anni dal primo rogo e a nove mesi dal secondo incendio resta tutto come prima

Ex sito di stoccaggio rifiuti IIside, niente bonifica Il Comitato: "Nessuno spiraglio per la sicurezza"

[Redazione]

Bellona A sei anni dal primo rogo e a nove mesi dal secondo incendio resta tutto come prima Ex sito di stoccaggio rifiuti IIside, niente bonificaComitato: "Nessuno spiraglio per la sicurezza " BELLONA (ac) - Ci risiamo, dopo circa nove mesi dal secondo rogo e sei anni dal primo incendio dell'ex sito di stoccaggio IIside, non si intravedono spiragli per la messa in sicurezza dell'area colpita dalla contaminazione". Lo affermano i responsabili del comitato cittadino Bellona Triflisco "Mai più IIside". Dal Comitato affermano: "A nulla sono valse le innumerevoli audizioni in VII Commissione Ambiente presso la Regione, a nulla è valsa l'ultima riunione presso l'assessorato all'Ambiente della Regione Campania, a nulla sono valse le tante segnalazioni di criticità da parte dei cittadini, con le quali è stata denunciata la pericolosità del materiale incombusto e dell'amianto ancora presenti nei vicini capannoni scampati all'ultimo incendio. Chi deve intervenire non vuoi farti carico dell'emissione di un atto che permetterebbe da subito l'intervento in deroga della Regione. Il primo cittadino Filippo Abbate preferisce lasciare tutto come il giorno del disastro, tenendo in ostaggio oltre la salute di una intera cittadinanza anche le varie istituzioni che hanno già espresso preoccupazione per la mancata adozione del provvedimento, il quale consentirebbe come primo step l'allontanamento dal sito di tutti i materiali pericolosi.L'amministrazione continua a zigzagare tra annunci dilatori e chiacchiere infinite circa un proprio interessamento per la stesura di un'ordinanza in danno, la stessa che chiedono da mesi Regione Campania, Procura, e uffici competenti in materia ambientale della Regione. Procedura del tutto inconsueta e fuori da ogni logica amministrativa.Comunicazioni che a nostro avviso sembrano piuttosto una vera e propria perdita di tempo per non intervenire in quell'area, tempo sprecato che arreca ulteriori danni alla nostra terra e alla nostra salute". Poi concludono: "Noi, Comitato cittadino Bellona Triflisco MaipiùIIside, continueremo con la nostra battaglia e non demorderemo, finché tutta quell'area venga liberata dalla enorme "montagna di merda" che ricopre tutta la vicenda IIside. Metteremo in atto iniziative drastiche e convincenti senza mezze misure". RIPRODUZIONE RISERVATA r.. La tofia nto]'i]3ega3ità palle < - - - -tit_org- Ex sito di stoccaggio rifiuti IIside, niente bonifica Il Comitato: Nessuno spiraglio per la sicurezza

Temporalì, nuova allerta meteo diramata dalla Protezione civile

[Redazione]

NAPOLI - La Protezione civile della Campania ha emanato una nuova allerta meteo per piogge e temporalì valevole fino alle 15 di oggi. Sull'intero territorio regionale insisterà un rischio idrogeologico di colore giallo per l'impatto al suolo derivante dalle precipitazioni. Il quadro meteo evidenzia rovesci o temporalì che in alcuni puna del territorio potrebbero essere anche intensi. -tit_org-

**Residenti in strada per paura. Nuovi interventi d'urgenza in via Santa Caterina da Siena dopo l'allagamento dell'alveo
Voragine, crolla il muro di un edificio***[Francesco Biondi]*

Residenti in strada per paura. Nuovi interventi d'urgenza in via Santa Caterina da Siena dopo l'allagamento dell'alveo Voragine, crolla il muro di un edificio(La palazzina è stata evacuata e gli abitanti passeranno la notte in hotel per precauzioi di Francesco Biondi GIUGUANO - Un'emergenza che peggiora con il passare delle ore. e con il cadere della pioggia. In via Santa Caterina da Siena il muro di uno stabile che si nova proprio a ridosso della voragine che si è aperta lo scorso 23 febbraio, ha ceduto. Il palazzo è stato evacuato e i residenti passeranno la notte sugli hotel della Ciicumvallazione. La paura è diventata concreta. Si lavorava Santa Caterina ma bisogna far presto. La pioggia non lascia un attimo di tregua ma questa volta sembra impossibile fermarsi. Perehé la situazione è stata definita più grave del previsto, perché il rischio di nuovi allagamenti c'è eccome, perehéballo c'è la sicurezza di un intero quartiere. Nonostante le assicurazioni che provengono dal primo cittadino Antonio Poziello, i residenti sono infatti terrorizzati da quello che potrebbe accadere. Ed è anche per questo che non ci si può fermare un attimo sperando che il tempo dia anch'esso una mano. Due notti fa notte a fornire un supporto importante all'attività di operai e forze dell'ordine è intervenuta anche la Protezione civile. Di buon mattino, infatti, gli addetti della regione Campania sono intervenuti con un'autocolonna posizionando due idrovore. Vanno evitati infatti spettacoli simili a quello di domenica scorsa dove l'alveo non riusd più a contenere le acque piovane e di scarico finendo per allagare tutte le strade circostanti. Questi mezzi della protezione civile consentiranno dunque un pompaggio dell'acqua presente nella voragine in modo tale da evitame qualsiasi fuoriuscita. Contestualmente sono iniziati anche gli interventi relativi alle tubature del gas e dell'acqua. Qualche giorno fa un lavoro eseguito male da parte di alcuni tecnici della ditta di manutenzione del gas portò alla rottura di una tubatura dell'acqua Ieri, invece, gli operai dell'Enel hanno isolato i cavi all'interno della voragine e lo stesso è stato fatto dai tecnici del gas con le tubature di loro competenza. Si è così potuto iniziare un'opera di rimozione dei detriti presenti nell'enorme squarcio utilizzandoli per la messa in sicurezza dell'intera strada. Con una squadra di operai impegnata in tal senso, dipendenti della manutenzione stradale hanno invece proseguito con altri tipi di intervento che dovrebbero garantire una migliore viabilità. In questi casi, infatti, il rischio di congestions del traffico cittadino è molto concreto, a maggior ragione quando ad essere interdetta agli automobilisti è un'arteria fondamentale come via Santa Caterina. Ecco spiegata l'imminente creazione di strade alternative a quelle attualmente percorribili sia facendo leva su tratti già esistenti sia occupando terreni privati che verranno appositamente sfruttati. Fondamentale da questo punto di vista è stata la risposta positiva che l'Eav ha dato ieri alla richiesta delle istituzioni di utilizzare l'ex tracciato ferroviario della Piedimonte. Si tratta di nn vecchio tratto ferroviario dismesso ormai da anni che, a seguito dell'incontro tra sindaco, vice ed i vertici dell'azienda di trasponi, sarà a disposizione percreazione di una strada ex novo. I lavori, anche qui, cominceranno a breve e rappresenteranno un ulteriore passo in avanti per mettere il punto ad una situazione che, nata tiagicamente lo scorso 23 febbraio, potrebbe risolversi non prima di due mesi ancora RIPRODUZIONE RISERVATA Isolati i cavi elettrici à1Ã interno della buca, messe in sicurezza anche le condutture del gas La squadra della Protezione civile -tit_org-

Dissesto idrogeologico Ecco 300mila per il Faito

[Mauro De Riso]

Il bilancio del Comune Stanziati i soldi per il progetto esecutivo di messa in sicurezza del monte Sicezzaa: più fondi per le strade, altri 80mila euro per la videosorveglianza Dissesto idrogeologico Ecco 300mila per il Faito Mauro DE RISO Castellammare di Stabia I fondi per eludere il rischio frane sul centro antico confluiscono nel bilancio di previsione del Comune. Il commissario prefettizio ha approvato lo schema di bilancio 2018-2020 con lo stanziamento di 300mila euro per il progetto esecutivo volto al recupero dei 10 milioni di euro per i lavori relativi al dissesto idrogeologico sul Faito, attualmente conservati presso il Ministero dell'Ambiente. Il Comune ha fatto ricorso ai fondi degli oneri di urbanizzazione per includere nel prossimo bilancio i 300mila euro necessari a sfruttare in seguito i 10 milioni di euro del Cipe per il dissesto idrogeologico, sulla scorta dell'indicazione fornita dall'ex assessore all'ambiente Francesco Balestrieri nel corso del consiglio comunale del 6 novembre 2017. L'amministrazione Pannullo a più riprese aveva manifestato l'intenzione di essere il soggetto attuatore per i lavori relativi al dissesto idrogeologico sul Faito, ma a mancare erano le risorse atte a finanziare il progetto esecutivo. Lo sforzo ulteriore del Comune trae origine anche dalla mancata attivazione del fondo di rotazione da parte della Regione Campania per questo tipo di intervento. L'impatto di questa iniziativa potrebbe rivelarsi fondamentale per le sorti del centro antico stabiese, continuamente oppresso dall'incubo di frane e smottamenti che potrebbero sommergere le case, già perlopiù fatiscenti, del quartiere. Non è un caso che Palazzo Farnese sia tuttora costretto a finanziare interventi "spot" per ripulire le strade dai detriti che scivolano giù dalla montagna ad ogni scroscio di pioggia. Mentre il timore che possa accadere una tragedia resta decisamente elevato considerando che, fino all'approvazione del bilancio, i fondi per il capitolo relativo al dissesto idrogeologico erano pari a zero. Le strade Il Comune, intanto, punta a risolvere anche un altro annoso problema, che fa riferimento alla manutenzione delle strade e dell'illuminazione pubblica. L'idea consiste nel porre fine agli interventi che sporadicamente avvengono per la pulizia delle strade, la riparazione delle buche e la cura del verde, puntando su una manutenzione ordinaria con l'affidamento di un servizio a lungo termine. Un'idea che potrebbe trovare riscontro a partire dal 2019 con una linea di indirizzo da parte della prossima amministrazione comunale, sfruttando i fondi messi a bilancio dall'ente comunale per un capitolo di spesa spesso trascurato nel recente passato. Il problema degli affidamenti temporanei, in realtà, nasce da un presupposto basilare: le gare per la manutenzione ordinaria richiedono diversi mesi per il loro espletamento, in ragione dei tempi tecnici che solitamente impiega la CUE. Accade, pertanto, che i fondi messi a bilancio vengano puntualmente erosi per gli affidamenti temporanei, rendendo vano qualsiasi intento di procedere in via ordinaria. Una copertura, del servizio a lunga scadenza, sulla falsa riga dell'igiene urbana e dei tributi, potrebbe dunque trovare riscontro con i fondi a sei zeri che fra un anno il Comune sarebbe nella condizione di impiegare per questo scopo. La sicurezza In materia di quotidianità, inoltre, potrebbe rivelarsi fondamentale anche l'impiego di 80mila euro per la videosorveglianza, utile ad aumentare la sicurezza su un territorio che di recente è stato teatro di svariati eventi criminosi consumatisi nel centro cittadino. Le nuove telecamere dovrebbero essere posizionate soprattutto nelle aree più frequentate dai turisti e dagli stabiesi, agevolando l'operato quotidiano della polizia municipale. -tit_org- Dissesto idrogeologico Ecco 300mila per il Faito

La tavola rotonda per far luce sulle costruzioni a rischio

Sicurezza sismica : confronto tra Genio Civile e Ordini professionali

[Redazione]

La tavola rotonda per far luce sulle costruzioni a rischio Sicurezza sismica: confronto tra Genio Civile e Ordini professionali AVELUNO- Le innovazioni introdotte dalle NTC 2018 - Sicurezza sismica delle costruzioni". Questo il titolo di un dibattito organizzato dal Genio Civile di Avellino e dagli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti della provincia. All'appuntamento, in programma domani alle ore 10,00 all'Hotel De La Ville, saluti introduttivi della dott. ssa Claudia Campobasso. Dirigente del Genio Civile di Avellino, e dei Presidenti degli Ordini, per gli ingegneri Luigi Masi e per gli architetti Ennio Peteca, ed altri esperti del settore a livello nazionale, come Edoardo Cosenza. Ordinario della Federico II ed ex assessore ai lavori pubblici della Regione Campania. Si tratta di una occasione di confronto sullo stato delle costruzioni in provincia di Avellino e sulla vulnerabilità degli edifici: su quanto si sia già fatto in termini di edilizia antisismica, sia nuove costruzioni e ricostruzioni post terremoto, che interventi su costruzioni esistenti, e su quanto ancora ci sia da fare, soprattutto sul costruito risalente agli anni '50 - '70 o antecedente, edificato prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche. In particolare si affronta la spinosa questione degli interventi strutturali sulle scuole e sulle opere strategiche ponti, sedi di protezione civile, ospedali, caserme, ecc.), per le quali non si impone il completo adeguamento antisismico alle norme vigenti ma sono consentiti interventi che garantiscano il raggiungimento di un grado di sicurezza pari ad almeno il 60%. Queste opere sono comunque considerate adeguate quanto si raggiunge un grado di sicurezza pari almeno all'80%. Per gli edifici privati, al fine di incentivare gli interventi soprattutto sui condomini, anche avvalendosi del sisma bonus, si consente di intervenire in maniera graduale, consentendo il miglioramento sismico dell'edificio con aumento del grado di sicurezza di almeno il 10%.

IB -tit_org- Sicurezza sismica: confronto tra Genio Civile e Ordini professionali

**SAN NICOLA ARCELLA Il vincolo per le aree
Incendi, aggiornato il catasto**

[Redazione]

SAN NICOLA ARCELLA Il vincolo per le aree SAN NICOLA ARCELLA - La Giunta del sindaco Barbara Mele ha approvato l'aggiornamento del Catasto comunale delle aree percorse dal fuoco. Elaborato l'elenco provvisorio dei soprassuoli percorsi da incendio, aggiornato all'anno 2017. La legge quadro in materia di incendi boschivi, come è noto, impone ai comuni di censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, al fine di applicare i vincoli temporali previsti. C'è l'obbligo di inserire sulle aree un vincolo esplicito da trasferire in tutti gli atti di compravendita stipulati entro quindici anni dall'evento; o vincoli decennali: nelle zoneboscate e nei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, è vietata per dieci anni la realizzazione di edifici, strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per la realizzazione siano stati già rilasciati atti autorizzativi comunali in data precedente all'incendio. -tit_org-

GIUGLIANO

Voragine, ancora paura in via Santa Caterina*[Domenico Vigliotti]*

GIUGLIANO La pioggia erode e fa cadere il muro del palazzo adiacente: evacuato lo stabile per precauzior Voragine, ancora paura in via Santa Gaterm DI DOMENICO VIGLIOrn G1UGLIANO. Si aggrava sempre di più la situazione in via Santa Caterina da Siena. La pioggia incessante di ieri ha ingrossato il flusso nel collettore fognario trasformandolo in un vero torrente in piena. La furia dell'acqua piovana, che scende dalla zona collinare di Napoli e dai comuni limitrofi convogliandosi in questo collettore fognario, domenica ha fatto cadere la spalletta alla sinistra idraulica e ieri ha iniziato a erodere il palazzo vicino facendo cadere la ringhiera e lesionando un muro del suo giardino. La Protezione civile regionale, allertata dal sindaco nella serata di lunedì, è intervenuta con un'autocolonna e ha fatto evacuare lo stabile. Molti cittadini dei palazzi vicini preoccupati, alla vista di questo fiume in piena, stanno valutando l'opportunità di lasciare spontaneamente le abitazioni. A poco sono valsi, infatti, gli uomini e i mezzi messi in campo sin qui dalla Protezione civile della Regione Campania che era giunta sul posto con due idrovore da 8mc e 6mc al minuto. Fin quando il collettore avrà questa portata non è possibile per i tecnici intervenire, perché equivarrebbe a lavorare nell'alveo di un fiume. Adesso il pericolo principale è la staticità dei palazzi che si affacciano sulla sinistra idraulica della voragine che ogni giorno sono sempre più a rischio. Alcuni residenti allarmati si domandano se la furia dell'acqua non stia erodendo anche il terre no dei palazzi che precedono e seguono il tratto del collettore fognario venuto alla luce. Sicuramente c'è un tratto di quasi 40 metri che è in condizioni precarie, al punto che i tecnici a seguito di un sopralluogo avevano già deciso nei giorni scorsi di intervenire prima che franasse. Ora, però, si può solo aspettare e sperare che la pioggia consenta ai tecnici di mettere in sicurezza gli edifici. -tit_org-

Castellammare allagata Motonave urta il molo

[Romolo Rossi]

Castellammare allagata Motonave urta il molo Il centro stabiese diventa un enorme lago al Beverello traghetto contro la banchina Piove dentro un aliscafo NAPOLI Temporal, barometro in picchiata, ma soprattutto tortissime raffiche di vento. L'allarme giallo per il meteo, ampiamente annunciato dalla Protezione civile regionale e in vigore fino alle 15 di oggi, era ampiamente giustificato. Strade allagate, ma anche decine di locali ai piani bassi e seminterrati, collegamenti sempre più complicati con le isole del Golfo, l'intero centro cittadino di Castellammare di Stabia allagato. Sono stati questi gli effetti principali dell'ondata di pioggia e vento che ieri ha tormentato la Campania. Riguardo al Golfo, incidente ieri pomeriggio a Napoli per la motonave della Caremar Isola di Capri proveniente da Capri da dove era partito alle 15.35. Il comandante aveva puntato sul molo Beverello, che offriva maggiore riparo per l'approdo rispetto a Calata di Massa. Ma il forte vento ha creato problemi perché la motonave ha urtato violentemente con la fiancata contro la banchina. Molto vistosa l'ammaccatura sullo scafo, per fortuna nessun problema, a parte lo sbalzo, per i passeggeri all'interno della motonave. Si è dovuto attendere un po' per ragioni di sicurezza affinché la nave venisse completamente ormeggiata. Solo successivamente alle operazioni di attracco i passeggeri e le auto sono stati fatti scendere. Mentre in un aliscafo proveniente da Ischia i passeggeri hanno lamentato la pioggia all'interno del natante. A Castellammare, come detto, le situazioni più complicate. La città è stata inondata da liquami fognari. Le strade del centro di Castellammare di Stabia sono rimaste sommerse totalmente dalla fuoriuscita di acqua torbida che ha allagato anche il lungomare al punto che non si è riusciti più a distinguere la strada dalla Villa Comunale. Squadre di Vigili del fuoco e di tecnici del Comune hanno lavorato a lungo per capire da dove sia partita l'onda anomala che ha sommerso il Corso Vittorio Emanuele, Corso Garibaldi e la passeggiata a mare. I vigili urbani hanno bloccato tutte le strade interessate e tutto il traffico cittadino è andato tilt per ore. Ingenti i danni per i negozianti e i disagi per la popolazione. Problemi anche in provincia di Napoli. A Giugliano, ad esempio, dove in via Santa Caterina da Siena è crollato un muro perimetrale accanto ad alcuni edifici e poco distante da una voragine. Gli abitanti sono scesi in strada preoccupati mentre il Comune ha fatto effettuare accertamenti dai propri tecnici e dagli uomini della Protezione civile regionale. Dal pomeriggio sono poi stati interrotti i collegamenti con le isole a causa del perdurare del forte vento che ha reso il mare ancora più agitato. Anche per oggi le previsioni meteo non inducono all'ottimismo. Romolo Rossi
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Solfatara, il deserto dopo la strage = Tutto fermo al giorno della strage E così alla Solfatara visitatori addio

[Nn]

Solfatara, il deserto dopo la strage di Carlo Franco a pagina 11 Tutto fermo al giorno della strage E così alla Solfatara visitatori addio(Il 12 settembre scorso una voragine inghiottì un'intera famiglia. Sito sotto chiave. Gli operatori turistici: un disastro NAPOLI Sir William Hamilton non avrebbe resistito all'angoscia che procura oggi una visita ai Campi Flegrei e avrebbe chiesto a Pietro Fabris, il celebre vedutista che gli faceva da guida preziosa nelle sue escursioni nelle terre ardenti, di riaccomparlo a Napoli. La Solfatara, la sua amatissima Solfatara, non è più un vulcano in quiescenza capace di custodire i suoi misteri e di regalare ancora emozioni straordinarie a circa trecentomila turisti che la visitavano ogni anno, ma è una terra "morta". Dimenticata. Sola. Tutto è spento e tutto tace. Cinque mesi dopo la tragedia che si concluse con la morte di una coppia di genitori e di un loro figliolo - l'altro, di 7 anni, si è miracolosamente salvato ma vaga in un universo che non gli apparterrà mai l'unico visibile passo in avanti è la recinzione completa del muro che in qualche modo "protegge" la veduta delle fumarole dove i bambini hanno fatto cuocere milioni di uova a una temperatura di 160 gradi e i loro padri hanno "bevuto" con avidità l'elisir che avrebbe dovuto garantire una nuova vigoria sessuale. A chiudere l'ultimo spiraglio è stato il Comune, ma il sindaco di Pozzuoli Figliolia mette le mani avanti: Non lo avremmo fatto, ce lo ha imposto la Procura. Sarà vero? Non importa più di tanto rispetto all'immensità del disastro, ma ai turisti, intanto, è stata negata la possibilità di fotografare o di filmare l'orrida e spettacolare visione dall'alto della strada che conduce al rione Solfatara. À giusto sottolineare il ritardo di chi deve decidere dice con pacatezza Giuseppe (Peppe) Luongo il vulcanologo che ha eletto a sua "patria" i Campi Flegrei anche se da cittadini siamo consapevoli di risolvere prima di ogni cosa l'inchiesta sul terribile episodio del 12 settembre dello scorso anno con l'accertamento delle responsabilità. Far "rivivere" la Solfatara, però, è altrettanto doveroso, la crisi di immagine ha provocato danni enormi. Continuare a tenere sotto chiave il sito, insomma, è un rimedio forse peggiore del male. Bisogna ricominciare da capo. Subito. Ricominciare, ma da dove? Forse dalla domanda di una turista francese che sommessamente chiede al gestore del bar di fianco al vulcano che è in assoluto il siparietto più degno di nota. Je voudrai faire la pipì. Armando Guerriero, manco a dirlo, le indica il bagno, poi si rivolge a noi e chiede comprensione. Che volete sapere di più, questa da cinque mesi è la nostra vita. Siamo rimasti soli, è come se ci fosse caduto addosso una montagna. E non parlo solo di me, ma del campeggio, dei ristoranti, degli alberghi, dei bed and breakfast, della salumeria, perfino della farmacia. Da duecentomila visitatori siamo passati a zero presenze. Ce l'avete con la famiglia che gestisce la Solfatara? Per carità, loro sono distrutti come noi. Non entriamo nel merito dell'inchiesta, i giudici devono andare uno in fondo ma forse si potevano temperare le due esigenze. La domanda, però, cade nel vuoto. Giriamo lo sguardo intorno e viene da sorridere guardando che tra le botteghe chiuse c'è anche quella di un esperto in tatuaggi che aveva aperto tende in un territorio antichissimo che, però, era frequentato soprattutto da stranieri e da giovani studenti napoletani. La turista francese, intanto, ritorna verso la sua comitiva e noi possiamo concentrarci sul dialogo dei minimi sistemi tra due abitanti del rione Solfatara che ora sentono sulla loro pelle il dramma ma che fino a quel "maledetto" 12 settembre si mostravano infastiditi del boom di presenze e del caos che ne derivava. Il dialogo tra i due amici, bonario quindi, riguardava la recentissima polemica sui ritardi e le incompletezze del piano di evacuazione. Genna' già ti vedo in una tenda piantata in un paesino dell'Umbria (è la regione scelta per ospitare gli sfollati dell

a Solfatara che appare infelice come quella di confinare i mafiosi nei comuni vesuviani, cioè tra le braccia della camorra, ndr). La risposta è pronta e pepata: A noi nessuno ci pensa, vuole dire che andremo a consolarci chiedendo ospitalità a chi sta peggio di noi. Tentiamo invano di parlare con Giorgio o con Maria Angarano, due dei gestori della Sofatara, il cancello è chiuso e quando, per gentile concessione, viene aperto è solo per banali informazioni. Maria

appare provata, suo fratello, per ammissione dei vicini, lo è ancora di più: provato nel fisico, ma anche nel morale. La burocrazia è giusto che faccia il suo dovere, commenta il gestore del bar, ma non si può bloccare tutto. La pensa allo stesso modo anche il vulcanologo che ama i Campi Flegrei come e forse più di sir William Hamilton. Lo dico con grande rispetto e sotto voce, ma a paralizzare la Solfatara è stata una catena cementata dalla paura. I giudici sono stati condizionati dalle relazioni forse eccessivamente drammatiche dei loro Ctu e perfino l'Osservatorio Vesuviano e la Protezione civile hanno avuto, crediamo, il timore di assumersi le responsabilità che sono di loro competenza. A questo punto, però, è in gioco anche il futuro. E qui entra in ballo la variabile fissa e immancabile della rassegnazione al peggio, antico vizio napoletano. Carlo Knight, studioso del bello antico e spettatore rassegnato del brutto moderno, ce lo fa notare: Siamo bravi solo ad accettare le cose così come vanno. In attesa di qualcosa che non si sa se come e quando arriverà. A Madonna vi accompagna, parola di cardinale. Carlo Franco RIPRODUZIONE RISERVATA L'area dimenticata Il vulcano oggi è una terra morta. Un balzo indietro di anni. Sfumate le 300 mila presenze Il vulcano 11 12 settembre dello scorso anno una intera famiglia veniva inghiottita da una voragine alla Solfatara La vicenda La Solfatara di Pozzuoli è senz'altro il più interessante vulcano del Campi Flegrei, un comprensorio a nord di Napoli costituito da circa 12 antichi vulcani Con un'estensione di circa 33 ettari, essa è un'oasi naturalistica che offre gli spunti per una interessante passeggiata con la presenza, oltre che dei noti fenomeni vulcanici, quali le fumarole, le mofete ed i vulcanetti di fango, anche di zone boschive e di zone di macchia mediterranea -tit_org- Solfatara, il deserto dopo la strage - Tutto fermo al giorno della strage E così alla Solfatara visitatori addio

I CARABINIERI NON ESCLUDONO NESSUNA IPOTESI

Distributore di carburanti in fiamme su viale Sauro Caccia aperta ai piromani

[Redazione]

MANFREDONIA CARABINIERI NON ESCLUDONO NESSUNA IPOTESI MANFREDONIA. Ha preso fuoco nella notte tra lunedì e martedì scorsi un distributore di carburante con insegna Europetroli ubicato su viale Sauro. Le fiamme hanno interessato e distrutto alcuni locali destinati ad ufficio e ad altri servizi inerenti l'attività. L'impianto, pur se in perfetta efficienza, da alcuni mesi è fermo in attesa che l'Avvocatura dello stato si pronunci in merito a un ricorso al Tribunale amministrativo regionale della Puglia presentato dal proprietario della stazione di servizi, Oreste Fusilli, contro l'Autorità portuale del basso adriatico di Bari, l'ente che gestisce i porti di Bari, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del locale distaccamento, impegnati per qualche ora nelle operazioni di spegnimento, e i carabinieri della compagnia di Manfredonia che ad attenderli hanno trovato una pattuglia dei volontari Civilis con gli ispettori ambientali territoriali e il comandante Giuseppe Marasco rimasti a dare supporto alle forze dell'ordine. L'avvistamento delle fiamme è avvenuto intorno alle ore 4.30. I carabinieri hanno avviato le indagini per far luce sull'accaduto ed accertare le responsabilità, nelle more di acquisire anche le risultanze dei rilievi tecnici effettuati dai vigili del fuoco atti a stabilire se si tratta di un incendio doloso ed eventualmente con quali modalità è stato appiccato il rogo che ha distrutto gran parte della stazione di servizio. I militari stanno accertando se vi siano telecamere di videosorveglianza in uso ad altre attività commerciali operanti nell'area circostante. Nella zona, centralissima, tanti curiosi spaventati anche dall'imponenza del rogo. L'impianto distrutto Rarkì] su.irdiania.lb ai -tit_org-

Senz'acqua disagi in vista

[Francesco Romano]

Senz'acqua disagi in vista Due ordinanze del Comune. Scuole chiuse alle 11, modifiche alla viabilità LAVORI IN CORSO DA PARTE DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE. RISANAMENTO DELLE RETI IDRICHE FRANCESCO ROMANO LATERZA. Interruzione dell'attività didattica e uscita anticipata alle ore 11, tutte le scuole cittadine, e divieto di transito e sosta di veicoli, alcuni punti del centro abitato: due le ordinanze emesse nella giornata di ieri dagli uffici del Comune per far fronte, a più livelli, ai disagi direttamente collegati ai lavori predisposti per la giornata di oggi dall'Acquedotto pugliese. Lavori che, funzionali al risanamento delle reti idriche, comporterà infatti, ne abbiamo già scritto nell'edizione di ieri, la sospensione dell'erogazione idrica dalle ore 9 alle 18 di oggi. I provvedimenti municipali si sono così aggiunti in corsa alle raccomandazioni rivolte dall'Aqp ai cittadini-utenti, attraverso il web, il Comune, la locale protezione civile e gli organi di stampa, con riferimento alla razionalizzazione dei consumi, auspicata appunto dall'Aqp per evitare gli usi non prioritari dell'acqua nelle ore interessate dall'interruzione idrica. È tutto, viene fatto notare, tenendo conto che i consumi rappresentano una variabile fondamentale ai fini del massimo contenimento dei disagi. In ogni caso, Aqp ricorda che gli stessi disagi saranno avvertiti esclusivamente negli stabili sprovvisti di autoclave e di serbatoio o con insufficiente capacità di accumulo. L'uscita anticipata nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. L'atto, firmato per il sindaco Gianfranco Lopane dal vice Franco Frigida, parte dalle possibili conseguenze connesse all'annunciata mancanza d'acqua: la prevista interruzione, si legge nella premessa dell'ordinanza sindacale, compromette il funzionamento dell'impianto di riscaldamento, dei servizi igienici e del servizio mensa, e per questo non sussistono le condizioni per proseguire l'attività scolastica, soprattutto per i problemi igienico-sanitari che ne potrebbero rivenire. Da qui la necessità di interrompere alle ore 11 le lezioni, al fine di consentire i lavori programmati agli impianti di approvvigionamento idrico. La sospensione temporanea e occasionale per motivi di sicurezza e di incolumità pubblica della circolazione stradale, e il divieto di transito e di sosta dei veicoli e delle cose ingombranti non di stretto utilizzo del cantiere sono stati invece ordinati dal responsabile del settore Lavori pubblici del Comune, Paolo Perrone, nelle aree urbane interessate dagli interventi dell'Aqp. Cioè nei due tratti della centralissima via Roma compresi, rispettivamente, fra le vie Dogali e Sagrado e le vie Monte Cappuccio e Giannone. TRATTI Via Roma a Laterza -tit_org- Senz acqua disagi in vista

Catania I pompieri erano intervenuti dopo l'allarme in un autolavaggio

Fuga di gas, esplode un palazzo morti da eroi due vigili del fuoco = Esplode un palazzo: 3 vittime, due sono pompieri

allarme per una fuga di gas: i vigili del fuoco tagliano una porta, poi il boato

[Lara Sirignano]

Catania I pompieri erano intervenuti dopo l'allarme in un autolavaggio Fuga di gas, esplode un palazzo morti da eroi due vigili del fuoco Un terzo corpo carbonizzato ritrovato sotto le macerie I testimoni: come una bomba Laura Sirignano Tragedia ieri seracento, a Catania. È pesantissimo il bilancio di un'esplosione in una palazzina dopo una fuga di gas: due vigili del fuoco morti e una terza persona (forse un abitante della casa) trovata carbonizzata. Altri due pompieri sono ricoverati in gravi condizioni. La squadra dei vigili del fuoco intervenuta sul posto e rimasta coinvolta nell'esplosione sarebbe stata chiamata per una fuga di gas: una volta in zona avrebbero tentato di aprire una porta. In quel momento l'esplosione. Il ministro dell'Interno, Minniti, ha chiamato il sindaco Catania per esprimere il suo cordoglio: Un'autentica tragedia. >A pag. 10 Catania, i soccorsi dopo l'esplosione per la fuga di gas Esplode un palazzo: 3 vittime, due sono pompieri Catania, allarme per una fuga di gas: i vigili del fuoco tagliano una porta, poi il boato Lara Sirignano PALERMO Un boato fragoroso. E una tremenda esplosione, forse causata da una fuga di gas. Teatro della tragedia via Saccherò, nel quartiere Fortino, centro storico di Catania a pochi metri dalla porta Ferdinanda, uno dei simboli della città. Il bilancio dei morti è ancora provvisorio. Nella deflagrazione hanno perso la vita due dei vigili del fuoco intervenuti e un uomo che abitava nella palazzina in cui si è verificato l'incidente. Probabilmente il proprietario dell'officina di biciclette che si trova al piano terra dell'immobile e da cui si sarebbe sprigionata la fuga di gas. I pompieri sarebbero stati chiamati dalla vittima preoccupata per il forte odore che veniva dall'edificio. Secondo le prime ricostruzioni a causare lo scoppio sarebbero state le scintille sprigionate dalla motosega usata per aprire la porta di accesso dell'officina. Sembrava un attentato. Ho sentito un boato incredibile - ha raccontato un negoziante della zona - e ho pensato a una bomba, ho avuto una grande paura. Gli abitanti degli edifici vicini alla palazzina sono stati fatti uscire dalle loro abitazioni. La Procura di Catania ha aperto un fascicolo a carico di ignoti. Non possiamo escludere alcuna ipotesi se prima non abbiamo un quadro completo dell'accaduto, ha commentato il capo dei pm, Carmelo Zuccaro. Ma le prime ricostruzioni sembrano confermare l'ipotesi della fuga di gas. Sarebbe stata la persona che viveva nella casa esplosa, a cui appartenerrebbe il corpo carbonizzato ritrovato dai soccorritori, a dare l'allarme. Nell'immobile non c'è il metano, ma venivano utilizzate bombole di gas GPL. Una delle ipotesi al vaglio degli investigatori è che l'uomo sia svenuto per le esalazioni dopo avere avvertito la sala operativa dei pompieri e che sia rimasto imprigionato nell'edificio. I vigili del fuoco sarebbero stati perciò costretti ad aprire la porta con la motosega. Nell'esplosione costata la vita, oltre che al proprietario dell'officina, ai due pompieri, sono rimasti feriti due vigili del fuoco. E entrambi sono ricoverati in prognosi riservata all'ospedale Garibaldi di Catania, ma non sarebbero al momento in pericolo di vita. Uno, il più grave, ha riportato un importante trauma polmonare. Il secondo ha un trauma cranico e potrebbe essere trasferito nel reparto di neurochirurgia. I nomi delle vittime non sono stati resi noti perché i familiari non sarebbero stati ancora avvertiti. RIPRODUZIONE RISERVATA L'inchiesta La terza vittima potrebbe essere il proprietario di un'officina al piano terra dove c'è stata la perdita -tit_org- Fuga di gas, esplode un palazzo morti da eroi due vigili del fuoco - Esplode un palazzo: 3 vittime, due sono pompieri

Esplode un palazzo a Catania: - tre morti, due vigili del fuoco

[Redazione]

Esplosione in un palazzo a Catania. Secondo le prime informazioni tre persone, di cui due vigili del fuoco, sono morti. Lo ha confermato il sindaco Enzo Bianco. Altri due pompieri sono ricoverati in ospedale. Probabilmente lo scoppio è stato provocato da una fuga di gas. L'esplosione si sarebbe verificata al piano terra di una palazzina in via Saccherò. Secondo le prime informazioni, la squadra dei vigili del fuoco sarebbe stata chiamata per una fuga di gas e, una volta arrivata in zona, avrebbero tentato di aprire una porta. In quel momento si sarebbe verificata l'esplosione, che avrebbe coinvolto tutta la squadra di cinque uomini. La persona deceduta nell'abitazione sarebbe un sessantenne che viveva nella palazzina e che lavorava come venditore e riparatore di biciclette. Sarebbe il suo corpo carbonizzato trovato nella casa dove viveva in affitto. Nello stesso palazzo aveva casa e negozio. Lui stesso avrebbe dato l'allarme su una presunta fuga di gas nella struttura, che non ha il metano, ma usava bombole di gas GPL. Un particolare che, se confermato, contrasterebbe con il sopralluogo eseguito poco dopo da una squadra di vigili del fuoco che avrebbe trovato la porta di casa chiusa. Una delle ipotesi al vaglio degli investigatori è che l'uomo sia svenuto per la fuga di gas. Una bomba, sembrava un attentato.... C'è un misto di stupore e paura tra gli abitanti di via Saccherò e via Garibaldi per l'esplosione. Ho sentito un boato incredibile - racconta un negoziante - e ho pensato a una bomba violenta, ho avuto una grande paura. Una donna che abita nella zona chiede quando potrà tornare a casa, visto che i pompieri sono ancora al lavoro per mettere in sicurezza la zona che è stata colpita. Ho pensato di morire - racconta un giovane che lavora in un negozio - lo spostamento d'aria è stato così forte che ho temuto che le mura mi crollassero addosso da un momento all'altro. È illeso ma sotto choc il quinto componente della squadra di cinque vigili del fuoco travolto dall'esplosione. È stato portato in un luogo protetto, lontano dai riflettori. Due suoi colleghi sono morti, i corpi sono nell'ospedale Vittorio Emanuele, e altri due sono ricoverati nel pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi, ma non sarebbero al momento in pericolo di vita. Uno, il più grave dei due, ha riportato un importante trauma polmonare, e sarà ricoverato in rianimazione. Il secondo ha un trauma cranico e ferite varie. Una tragedia. Due vigili del fuoco morti, due gravi. Un civile morto. Esplosione di bombola, scrive su Facebook il sindaco di Catania. Sono qui - aggiunge Bianco - ad abbracciare i vigili del fuoco! Una dolorosa tragedia per la città. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 20 Marzo 2018 - Ultimo aggiornamento: 22:27

Nuova allerta meteo in Campania: venti forti e temporali per 24 ore

[Redazione]

A partire dalle ore 15 di oggi e per le successive 24 ore 20 marzo 2018 Pioggia La Protezione civile della Regione Campania ha emanato una nuova allerta meteo per piogge e temporali valevole a partire dalle ore 15 di oggi e per le successive 24 ore. Sull'intero territorio regionale insisterà un rischio idrogeologico di colore giallo per l'impatto al suolo derivante dalle precipitazioni. Il quadro meteo evidenzia rovesci o temporali che in alcuni punti del territorio potrebbero essere anche intensi. Al venti spireranno localmente forti dai quadranti meridionali con possibili raffiche. Il mare si presenterà agitato. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi mitigandone il rischio.

Tags Argomenti: maltempo pioggia campania Protagonisti:

Ischia, isola dei terremoti: “Rischio ignorato a lungo, serve inversione di tendenza”

[Redazione]

Alla Feltrinelli di piazza dei Martiri la presentazione del nuovo volume di Giuseppe Luongo e Elena Cubellis. Cosenza: Ricostruire in zona rossa? Si può. Bianco (Ingv): Sistema rilevamento scosse va implementato di PASQUALE RAICADLO 20 marzo 2018 Creare e consolidare una cultura della conoscenza e della sicurezza. Perché per troppi anni Ischia ha ignorato il rischio sismico del suo territorio, peraltro evidenziato dalla sua storia geologica. E promuovere studi e approfondimenti perché la memoria del passato, anche recente, deve essere da monito per il futuro, senza psicosi ma con piena consapevolezza. Si parla di Ischia e di terremoti alla Feltrinelli di piazza dei Martiri, dove Giuseppe Luongo, professore emerito di fisica del Vulcanismo dell'Università di Napoli Federico II, già direttore dell'Osservatorio Vesuviano, ed Elena Cubellis, ricercatrice dell'Osservatorio Vesuviano, hanno presentato il volume *History of Ischian earthquakes*, edito per Bibliopoli, un excursus storico sui sismi che si sono succeduti sul fragile territorio dell'isola, dalla colonizzazione greca al 1883. Con un addendum hanno spiegato gli autori per il terremoto dello scorso 21 agosto, avvenuto proprio mentre completavamo il nostro lavoro. Dobbiamo tuttavia sottolineare come per un lungo periodo Ischia si sia quasi dimenticata del rischio sismico che interessa in particolare il versante settentrionale dell'isola. hanno proseguito gli autori La conoscenza e la consapevolezza sono, invece, fondamentali per ridimensionare il rischio legato ai terremoti. Ci auguriamo, con il nostro lavoro, di favorire una svolta nella ricerca scientifica incidendo sulle scelte della comunità locale, anche intermini di difesa dai terremoti. Insieme con il contributo di studiosi internazionali ha spiegato poi Luongo sarebbe opportuno approfondire gli studi sui terremoti superficiali di origine vulcanica, sui quali per ora abbiamo risposte inadeguate. In questo, Ischia può essere capofila, diventando polo scientifico: in un Paese come il nostro, nel quale le costruzioni sono spesso in muratura e la bellezza architettonica da difendere è consistente, la sfida è assolutamente da raccogliere. L'incontro, moderato dal giornalista scientifico Pietro Greco, ha visto anche gli interventi di Roberto Scandone, già professore ordinario di Fisica del Vulcanismo dell'Università degli Studi Roma Tre, di Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano e di Edoardo Cosenza, professore di Tecnica delle Costruzioni dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli. Perché un terremoto di magnitudo bassa come quello del 21 agosto ha causato così tanti danni? Per noi ingegneri è rilevante l'accelerazione, non la magnitudo: terremoti superficiali accompagnano a consistenti sollecitazioni sulle strutture poste al di sopra delle fratture. Ricostruzione? Con le moderne tecnologie lo si può fare, anche in zona rossa, benché con costi evidentemente maggiori. La scelta è dunque politica ed economica: posso tuttavia affermare che case costruite con criteri anti-sismici reggerebbero terremoti come quello del 21 agosto. Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, è tornata sulle cause del terremoto dello scorso 21 agosto, anticipate nei giorni a Repubblica in occasione della pubblicazione, sulla rivista scientifica *Geophysical Research Letters*, degli esiti di uno studio condotto dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e dal CNR, in collaborazione con il dipartimento della Protezione Civile. analisi dei dati sismici e di quelli deformativi, fornita da Gps e radar, ha confermato ipotesi che a causare il sisma sia stato un abbassamento più veloce del monte Epomeo. La subsidenza dell'Epomeo, il graduale processo di abbassamento, è del resto evidente agli esperti, da quando abbiamo cominciato a raccogliere dati. Quanto alla sismicità dell'isola, dal 1993 ad oggi abbiamo registrato venti microterremoti, anche con epicentro in mare. E sul sistema di rilevamento e monitoraggio installato a Ischia: Va sicuramente potenziato, anche se è sufficiente: andrebbe portato allo stesso livello di dettaglio con cui osserviamo i terremoti ai Campi Flegrei e al Vesuvio, dove abbiamo una rete molto fitta di sismometri. Ecco conclude la Bianco - lo stesso grado di dettaglio va raggiunto a Ischia. E lo aggiungeremo entro maggio, con installazione già prevista di un numero maggiore di stazioni, una delle quali a Procida, al momento ancora scoperta. Tags Argomenti:

Napoli ischiaProtagonisti:

Maltempo: crolla un muro a Giugliano

[Redazione]

Approfondimenti Strade groviera a Giugliano causa pioggia: auto sprofonda ad un incrocio 12 marzo 2018 Tragedia sfiorata a Giugliano dove è crollato il muro perimetrale di un edificio ai lati della voragine di via Santa Caterina da Siena. Al crollo dei giorni scorsi, che ha dato vita ad un vero e proprio cratere, si è aggiunto anche quello del muro perimetrale di un edificio vicino. A peggiorare la situazione sono le piogge di queste ore che stanno rendendo ancora più difficile la situazione. Le famiglie degli edifici circostanti sono corse in strada temendo il peggio. L'acqua piovana sta, infatti, allagando la voragine cominciando a minare anche la stabilità degli edifici circostanti. Le previsioni per i prossimi giorni non sono incoraggianti. Necessario l'intervento della protezione civile e dei tecnici della Regione Campania per provare ad drenare l'acqua.

Temporalì e forti raffiche di vento a Napoli: le previsioni

[Redazione]

Approfondimenti Temporale su Napoli, previste anche forti raffiche di vento: l'allerta della Protezione Civile 18 marzo 2018 Maltempo su Napoli e provincia anche nella giornata del 20 marzo e nelle giornate successive. I temporalì peggiori si verificheranno in particolare mercoledì 21 marzo, accompagnati da forti raffiche di vento e dal mare mosso. Piogge anche giovedì 22, ma di minore intensità. Temperature in forte diminuzione, Minime attese sui 5 gradi. Venerdì 23 marzo dovrebbe tornare il sole.

Meteo, allerta della Protezione civile: piogge e temporali per 24 ore

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo su Napoli e Campania, prorogata l'allerta meteo della Protezione Civile 19 marzo 2018 Nuova allerta meteo dalla Protezione civile che riguarda la Regione Campania. Si prevedono piogge e temporali su tutta la regione, con rischio di colore "giallo" dalle 15 di oggi e per le successive 24 ore. Il rischio è quello idrogeologico, dovuto all'impatto al suolo delle precipitazioni previste. Il quadro meteo evidenzia rovesci o temporali che in alcuni punti del territorio potrebbero essere anche intensi. Venti previsti come localmente forti dai quadranti meridionali, con possibili raffiche; anche il mare si presenterà agitato e non è da escludere che possano esserci conseguenze riguardo ai collegamenti da e per le isole. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità di mettere in atto le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi.

CRONACA: Meteo, dalle 15 allerta Gialla su tutta la Campania*[Redazione]*

TweetMaltempo_pioggia_acquazzone_allagamentiNAPOLI- La Protezione civile della Regione Campania ha emanato una nuova allerta meteo per piogge e temporali valevole a partire dalle ore 15 di oggi e per le successive 24 ore. Sull'intero territorio regionale insisterà un rischio idrogeologico di colore Giallo per l'impatto al suolo derivante dalle precipitazioni. Il quadro meteo evidenzia rovesci o temporali che in alcuni punti del territorio potrebbero essere anche intensi. I venti spireranno localmente forti dai quadranti meridionali con possibili raffiche. Il mare si presenterà agitato. Tra i principali rischi possibili si evidenziano "Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, ecc); Occasionali fenomeni franosi". La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi mitigandone il rischio.

POLITICA: In commissione Ambiente l'organizzazione delle attività di deblattizzazione

[Redazione]

Tweetdeblattizzazione-prezziNAPOLI- La commissione presieduta da Marco Gaudini ha incontrato i rappresentanti di Polizia Locale, Protezione Civile, Servizio Ciclo integrato delle acque e Asl per discutere del programma degli interventi per contrastare il fenomeno della presenza delle blatte sul territorio cittadino. Fare il punto in modo chiaro e con tutti i soggetti coinvolti sulle modalità organizzative delle attività di deblattizzazione per l'anno in corso. Il presidente Gaudini ha sottolineato, in apertura di lavori, la necessità di intervenire per tempo per evitare il diffondersi del fenomeno delle blatte in città, presenti ogni anno durante la stagione estiva, nonostante gli interventi messi in campo. Il Vice Sindaco e assessore all'Ambiente Del Giudice, oggi assente, ha comunicato in una nota alla commissione di aver avviato da inizio febbraio l'interlocuzione con gli altri soggetti competenti per definire tempi e modi di intervento. A giorni sarà insediato il tavolo tecnico per calendarizzare le attività in ogni Municipalità. Diverse le riunioni, ha confermato Virgilio Barbatì del Dipartimento Prevenzione della Asl Napoli 1, già svolte con l'assessore Del Giudice, il Servizio competente Ciclo integrato delle Acque e i Servizi tecnici comunali per verificare la disponibilità di risorse umane necessarie alle attività per il Comune, fognatori e agenti di Polizia Locale, per la Asl, bonificatori. Dagli incontri è emerso che in almeno cinque Municipalità, la Terza, la Quinta, la Sesta, l'Ottava e la Decima, non vi sono fognatori disponibili allo svolgimento del servizio, che viene effettuato in orari notturni. Una presenza, quella dei fognatori, che condiziona il tipo di intervento, in quanto l'utilizzo della tecnologia più avanzata, i termonebbiogeni, richiede necessariamente l'ausilio dei fognatori che oltre ad intervenire materialmente per aprire il tombino, devono dare indicazioni concrete sui punti in cui intervenire, così come necessaria è quella della Polizia Locale, trattandosi di un intervento che ha una durata di circa 15 minuti ed espone gli operatori a rischi connessi alla circolazione stradale. La nuova tecnologia, ha aggiunto Barbatì, garantisce, però, una maggiore efficacia nell'arco di circa 100 metri, mentre l'intervento a cd. "tombino chiuso", con un altro tipo di tecnica, non permette di raggiungere gli stessi risultati. Per ottimizzare al massimo l'efficacia, inoltre, si è deciso, di concerto con i Sats comunali, di concentrare gli interventi nelle zone a maggior rischio o in cui vi è maggiore necessità, come le zone con alta presenza di attività di ristorazione, scuole, ospedali. L'aspetto della collaborazione della Polizia Locale è stato affrontato dal Comandante Ciro Esposito che oltre a garantire la presenza di un'auto ogni notte, esclusi i fine settimana, per l'ausilio agli operatori Asl, ha assicurato l'ulteriore disponibilità di un'altra pattuglia, se non impegnata per altre urgenze. Sul ruolo della Protezione Civile, il dirigente Spagnuolo ha chiarito che non è prevista la partecipazione del servizio ai tavoli su questo tema, ferma restando la disponibilità a svolgere attività di supporto alla Polizia Locale e agli altri operatori. Per Ernesto Orsi, del Servizio Ciclo integrato delle acque, il numero esiguo di fognatori disponibili rappresenta una vera emergenza che va interpretata con l'età avanzata della maggior parte dei lavoratori e con un numero eccessivamente limitato di unità. Le Municipalità che hanno dichiarato l'indisponibilità di queste figure, infatti, l'hanno motivata con l'impossibilità di adibire gli operatori ad un turno notturno per non compromettere lo svolgimento delle attività quotidiane. Per i consiglieri intervenuti: occorre centralizzare il servizio riconducibile ai fognatori, non per spogliare le Municipalità delle loro prerogative, ma per ottimizzare le poche forze disponibili (Vernetti di Dema); bisogna approfondire la questione, distinguendo il caso in cui il personale non vi sia, da quello in cui lo stesso non si rende disponibile ad effettuare questo tipo di attività in collaborazione con la Asl, un'attività, peraltro, a costo zero per il Comune, che si assicura un servizio che altre Amministrazioni effettuano con i privati, quindi, a pagamento (Palmieri, Napoli Popolare). In vista dell'incontro del prossimo 28 marzo con il vice Sindaco, in cui le Municipalità diranno l'ultima parola sulla disponibilità di fognatori, il presidente Gaudini ha annunciato che la commissione chiederà ufficialmente i dati sul personale disponibile, diviso per Municipalità, e sulle attività svolte in via ordinaria. Non è possibile, ha concluso, vanificare la realizzazione dell'attività di deblattizzazione che deve iniziare

entro il prossimo mese di aprile.

Maltempo: dalle 15 allerta meteo Gialla su tutta la Campania

[Redazione]

0Stampa[Maltempo_pioggia_acquazzone_allagamenti]La Protezione civile della RegioneCampania ha emanato una nuova allerta meteo per piogge e temporali valevole a partire dalle ore 15 di oggi e per le successive 24 ore. Sull'intero territorio regionale insisterà un rischio idrogeologico di colore Giallo per impatto al suolo derivante dalle precipitazioni. Il quadro meteo evidenzia rovesci o temporali che in alcuni punti del territorio potrebbero essere anche intensi. I venti spireranno localmente forti dai quadranti meridionali con possibili raffiche. Il mare si presenterà agitato. Tra i principali rischi possibili si evidenziano Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, ecc); Occasionali fenomeni franosi. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi mitigandone il rischio. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Nuova allerta meteo in Campania: le previsioni della Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Raffiche di vento e temporali: prorogata l'allerta della Protezione Civile 19 marzo 2018Nuova allerta meteo in Campania. La Protezione Civile Regionale, infatti,annuncia piogge e temporali, dalle ore 15 di oggi e per le successive 24 ore.Sull intero territorio regionale insisterà un rischio idrogeologico di coloreGiallo. I venti spireranno localmente forti dai quadranti meridionali conpossibili raffiche e il mare si presenterà agitato.I rischiPericolo e rischi per possibili ruscellamenti superficiali con fenomeni ditrasporto di materiale, allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibilifenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche contracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse e innalzamento deilivelli idrometrici dei corsiacqua minori, con inondazioni delle areelimitrofe, nonché occasionali fenomeni franosi. Si raccomanda prudenza.

Maltempo nel salernitano: allerta meteo in tutta la Campania

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha emanato una nuova allerta meteo per piogge e temporali valevole a partire dalle ore 15 di oggi e per le successive 24 ore. Sull'intero territorio regionale insisterà un rischio idrogeologico di colore giallo per il impatto al suolo derivante dalle precipitazioni. Il quadro meteo evidenzia rovesci o temporali che in alcuni punti del territorio potrebbero essere anche intensi. I venti spireranno localmente forti dai quadranti meridionali con possibili raffiche. Il mare si presenterà agitato. Tra i principali rischi possibili si evidenziano Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale. Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Occasionali fenomeni franosi. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi mitigandone il rischio.